



Febbraio 2017 - Numero 6

OPINIONI A CONFRONTO

Diversi@Diversi

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina
Via Cesare Battisti,88 – Tel. 090710401 – Fax 090718552 – E-mail jaci@tiscali.it

IN RICORDO DEL PROF. **SANTI MONDIA**



Hai un **nuovo cammino da percorrere**. Così com'eri, silenzioso e riservato, te ne sei andato via. Rimarrai sempre nei nostri cuori perché "l'affetto va oltre il lavoro". Ciao collega la comunità jacina ha perso un Maestro, un cultore di Storia, un docente, un amico.



Non dimentichiamolo!

di Ketty Millecro

Non dimentichiamolo!

Lo ricordiamo seduto su una panchina del Viale S. Martino ad aspettare il tram o a mangiare un gustosissimo paninazzo per ore come se il tempo si fermasse davanti a lui. Lo vedevi camminare lentamente, trascinare la sua grossa mole, stanco ma sempre col sorriso. Lui, il gigante buono, Santi Mondia, il professore di italiano e storia che ci ha lasciati qualche giorno fa. Era nato a Messina il 09/02/1957. Aveva viaggiato per tanti anni, prima al nord a Novara poi aveva avuto il trasferimento a Patti in provincia di Messina e poi a Messina prima all'Antonello e poi allo Jaci. Da tanti anni fino ad oggi era l'omone buono dell'ITES. La vita è stata dura con lui, solo con i suoi difficili e gravi problemi di salute, solo nella vita sentimentale e single. Gli allievi erano tutto per lui; erano il suo mondo, lo specchio cristallino dove ogni uomo vorrebbe rifugiarsi per vedere se stesso, l'immagine ricercata e mai trovata. Il Prof. Santi Mondia ha un merito grande che va rivisto e apprezzato: era un eccellente insegnante di Storia e Italiano. La vita per lui era storia, tutto per lui era storia; fino alle ultime forze aveva preferito insegnare storia perché secondo lui questa materia gli dava una marcia in più per lottare come l'uomo per la vita. Lui combatteva ogni giorno per non soffrire con la malattia che si era impossessata del suo corpo. Gli allievi lo hanno amato per quello che era, "una brava persona" ma solo senza una compagna ma attorniato dalla sua famiglia d'origine e con la sua mamma che lo assistette fino all'ultimo dei suoi giorni. Se la solitudine s'impossessa dell'uomo, la sensibilità del prossimo deve prevalere e mai farsi vincere da prevaricazioni e discriminazioni. Il "grande" prof. Mondia ci ha salutati con il suo garbo, con la correttezza di persona che ha sofferto e che fino all'ultimo sospiro ha mal sopportato di essere completamente solo. Non dimentichiamolo!

I funerali sono stati celebrati mercoledì 1 febbraio nella Chiesa di San Nicolò all'Arcivescovado sul Viale San Martino alle ore 11.30 alla presenza del fratello, dei familiari, di amici e colleghi e dei suoi alunni delle classi 1[^]At, 2[^]At e 1[^]Bt.

OPINIONI A CONFRONTO

Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81

*Direttore Editoriale: Prof. ssa **Giovanna Messina**
Direttore Responsabile: Prof.ssa **Rosa Maria Trischitta***

LILLO FRENI

AD UN ANNO DELLA TUA IMMATURA DIPARTITA AL DUOMO IN PREGHIERA PER TE



A cura Ketty Millecro

Un docente dal cuore d'oro
All' amico di sempre una memoria.

Camminando nei corridoi dello Jaci di Messina sembra ancora di vederlo, col passo frettoloso e sorridente come se il tempo gli scadesse da un momento all'altro. Lui, il Prof. Lillo Freni, amico degli alunni e delle famiglie. Quel tempo che lui rincorreva gli è scaduto l'11 febbraio 2016 quando ha lasciato improvvisamente tutti, inaspettatamente, inesorabilmente per un capriccio del destino crudele. Ha lasciato ciò che amava più di se stesso, i figli che lo adoravano, la dolce moglie Carmen, collega, amica e donna innamorata per la quale lui stravedeva. Lillo Freni non era un qualunque amico, era un docente dal cuore d'oro ed era un vero amico. Mai un'insinuazione, mai una parola fuori posto, lui l'instancabile lavoratore, lui che si sacrificava per gli altri e al posto di tanti altri. Il prof. Freni non è mai stato un assenteista, sempre presente anche in classe senza lasciare gli allievi in disparte per i suoi interessi. Lillo è un esempio cui tutti dovremmo aspirare per non anteporre nulla agli alunni che per lui erano dei figli, curati come pianticelle in crescita. Quando nei collegi con discrezione alzava la mano per chiedere la parola molti sbuffavano scocciati, perché il precisino, a volte troppo, riusciva sempre a convincere che quanto sosteneva sarebbe stata la soluzione giusta. Ora ha lasciato un vuoto incredibile e quel centro servizi, che era la sua seconda casa e di cui era tanto geloso, ne sente la mancanza. Sembra dire: senza te non è più la stessa cosa. Chi lo ha conosciuto da sedici anni come me, chi ha condiviso ogni giorno viaggi, interessi e amicizia non può dimenticarlo. Le ipocrisie, invece, rimangono solo a chi non conosce la sensibilità e dimentica gli affetti o non ne ha mai veramente avuti, aggrappandosi a tutto ciò che nella vita è il puerile danaro. Lillo ha amato la sua famiglia, gli amici, i colleghi e soprattutto la scuola, quella per la quale si è sacrificato fino alla morte. Per tutti resterà sempre un amico inimitabile e modello di docente a cui la nostra città dovrebbe dedicare una memoria.

Giornata Memoria



L'onorevole Silvia Chimienti ha scritto un post, sul suo profilo FB, dedicato alla Giornata della Memoria.

L'Onorevole. sottolinea l'importanza di far conoscere a tutti i nostri studenti gli orrori del nazi-fascismo contro gli ebrei e i rischi che corriamo ogni volta che parliamo di muri, di barriere, di chiusura nei propri confini o di uomini soli al comando.

La Chimienti, nello specifico, ricordo cosa succedeva lungo le rive del Danubio, ove gli ebrei venivano condotti per poi essere gettati nel fiume, dopo essere stati uccisi con un colpo alla nuca.

Il post dell'Onorevole:

Questa foto l'ho scattata a Budapest.

Le scarpe sulle rive del Danubio ricordano il massacro di ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Gli ebrei venivano trascinati lungo il fiume Danubio, legati a gruppi di tre e uccisi con un colpo alla nuca. I loro cadaveri venivano gettati nel fiume.

Oggi è la Giornata della Memoria, la giornata in cui abbiamo il dovere di ricordare quello che avvenne solo 70 anni fa nella civilissima Europa.

Abbiamo il dovere di raccontare in tutte le scuole gli orrori del nazi-fascismo e di mettere in guardia i nostri alunni sui rischi che corriamo ogni volta che parliamo di muri, di barriere, di chiusura nei propri confini o di uomini soli al comando.

Solo così la società di domani potrà forse essere migliore di quella di oggi.

“Giorno della Memoria”

LUNEDÌ 30 GENNAIO 2017, per ricordare il “Giorno della Memoria” i nostri gli alunni hanno partecipato alla visione del film “**Una volta nella vita**” in visione al cinema Apollo.



Una volta nella vita: la recensione del film francese sui giovani e l'Olocausto

Fonte: Daniela Catelli

In Francia, paese notoriamente all'avanguardia, è stato istituito nel 1961, un anno a noi lontano ma vicinissimo alla fine della seconda guerra mondiale, il *Concours national de la résistance et de la déportation*, a cui ogni anno partecipano classi di studenti liceali e di scuole superiori. Nell'anno scolastico 2008/2009 il tema da affrontare nel lavoro collettivo era “I bambini e gli adolescenti nel sistema concentrazionario nazista” e a vincere il primo premio furono gli alunni di una turbolenta seconda del liceo multietnico di Creteil, guidati da un'illuminata professoressa di storia dell'arte ed educazione civica, Anne Anglés, che non vide in loro dei perdenti ma delle speranze per il futuro.

E' questa la storia raccontata nel film che racconta **Una volta nella vita**, che in francese si intitolava, in modo forse più accurato, **Les héritiers**, gli eredi. Perché è questo che sono i giovani, musulmani, ebrei o cattolici che siano: eredi della memoria, che nel film raccolgono e fanno proprio il giuramento dei prigionieri sopravvissuti nel campo di Buchenwald, pronunciato nell'aprile 1945, cioè l'impegno a testimoniare e a non permettere la cancellazione del ricordo di quello che è stato e che oggi, nonostante l'affiorare di nuove ideologie di morte, tendiamo troppo spesso a dimenticare, nonostante la sua enormità.

E' proprio uno dei protagonisti della vicenda, **Ahmed Dramé** (che nel film interpreta Malik), ad aver portato in giro la storia che aveva letteralmente cambiato la vita a lui e ai suoi compagni, in cerca di un regista in grado di capirla, finché è arrivato a **Marie-Castille Mention-Schaar**, di cui aveva apprezzato **Ma première fois**, che ha risposto all'appello

sceneggiando con lui il film. Poi è entrata nel progetto **Ariane Ascaride** - attrice nota per aver interpretato diverse opere di **Robert Guédiguian** - perfetta nel ruolo dell'occhialuta professoressa Gueguen, poco appariscente ma determinata e illuminata e il film, girato nell'autentica location del liceo Léon Blum di Creteil, è arrivato sugli schermi francesi alla fine del 2014.

E' inevitabile pensare, vedendolo, che sarebbe stato interessante poter registrare in diretta, sotto forma di documentario, le lezioni, le liti, gli ostacoli e le scoperte di una classe difficile che si riscatta e tira fuori il meglio di sé, grazie all'empatia col dolore e con la tragica sorte di giovani come loro. Purtroppo così non è stato, ma il film ricostruisce comunque – con qualche licenza poetica - quanto davvero accaduto e ha momenti di altissima commozione, soprattutto quando a parlare alla classe con straordinaria forza, suscitando lacrime autentiche, è il sopravvissuto dei campi **Léon Zyguel**.

Dal punto di vista cinematografico la regia non è sempre all'altezza di una storia così umana e coinvolgente e gestisce in modo un po' frettoloso la trasformazione della peggior classe del liceo in un gruppo coeso ed affiatato, così come l'autorità e il carisma della professoressa - unica a sapersi fare rispettare e a motivare i ragazzi - non risultano sufficientemente dimostrati. Sono però interessanti anche quelle che sembrano note a margine della storia principale e che sono scorci realistici della vita di studenti in una scuola laica. A noi italiani farà strano vedere che l'ostentazione di simboli religiosi è vietata a tutti: a una ragazza viene chiesto di nascondere la croce che porta al collo sotto la maglia, mentre all'inizio c'è una lite tra una giovane musulmana (ormai diplomata) che si infuria col preside per il proprio diritto di indossare il velo. E sono ben rese anche le dinamiche intransigenti e a volte violente di ragazzi un po' sbandati, che crescono soli o non sufficientemente considerati.

Ma soprattutto il film - al di là della sua riuscita artistica - trasmette efficacemente il messaggio che la memoria è una ricchezza da tramandare e per la cui perpetuazione è necessario coinvolgere i giovani senza sottovalutarne l'intelligenza e la capacità di empatia, perché i bambini, i ragazzi e gli adulti sterminati ad Auschwitz non erano diversi da loro e da noi, e di fronte all'inalienabile diritto alla vita nulla significano la fede religiosa e l'appartenenza alle minoranze. Citando **Primo Levi**, i cui strazianti e fondamentali libri sulla Shoah vengono letti dai liceali francesi (e si spera anche da quelli italiani), "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario". E dimenticare, aggiungeremmo, non è mai un'opzione praticabile.



OPEN DAY 2017

Sabato 4 febbraio dalle ore 16.00 alle ore 19.00 "Open Day" all'Istituto Tecnico Economico "A. M. JACI". In tale occasione sono stati presentati gli indirizzi formativi dell'Istituto che spaziano dal settore tecnico-economico, tecnico-sportivo, tecnico-turistico. Al primo appartengono il corso Amministrazione, Finanza e Marketing, che presenta, al termine del biennio comune, l'articolazione Sistemi Informativi Aziendali per integrare le competenze economiche acquisite con conoscenze di elaborazione dell'informazione e di sistemi informatici, o le Relazioni Internazionali per il Marketing con lo studio curriculare della lingua cinese. Il nuovo corso di studi Tecnico Sportivo che coniuga le conoscenze e le competenze del settore aziendale e del mondo dello sport e il collaudato Turismo che fornisce un'accurata preparazione in ambito turistico con lo studio di tre lingue straniere, del territorio e del suo patrimonio artistico.

Numerosi i ragazzi presenti che sono stati attivamente coinvolti in attività di laboratorio dai docenti presenti e dai tecnici di laboratorio.

A fare gli onori di casa la Dirigente Scolastica prof.ssa Giovanna Messina e le due figure strumentali all'Orientamento prof.sse M. Morasca e M. Ricca

A genitori e alunni è stata illustrata l'offerta formativa proposta dalla scuola per l'anno scolastico 2017/18.



Il nostro tecnico di laboratorio Mattia ha creato per i graditi ospiti questi simpatici oggetti



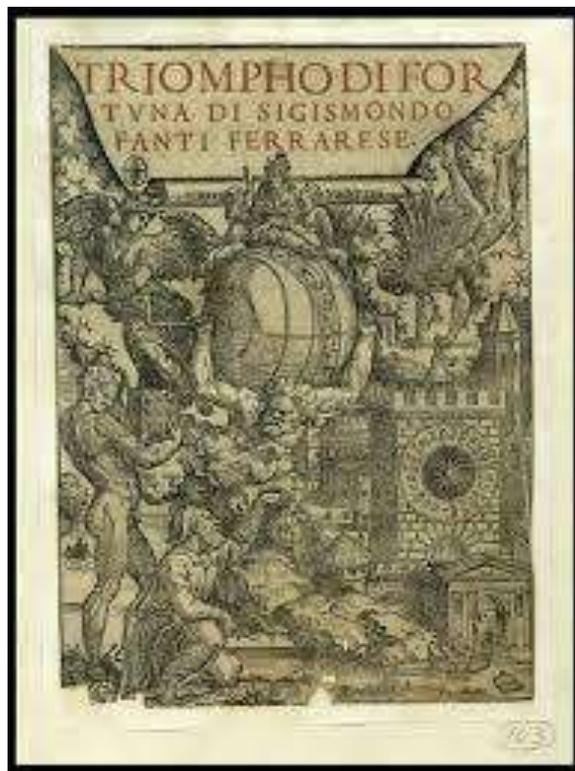
Rappresentazione teatrale in Lingua Spagnolo

A cura della classe **5[^]Ct**

LUNEDÌ 6 FEBBRAIO 2017 le classi **3^aB, 5^aB, 3^aC, 3^aAT, 4^aAT, 5^aAT, 5^aBT, 3^aCT, 4^aCT, 5^aCT, 4^aDT, 5^aDT** accompagnate dai prof. Algisi, Calapai, Lenzo, Giannino, Manganaro, Frassica hanno assistito alla rappresentazione teatrale in lingua spagnolo "La vida es sueño" presso il Teatro "Annibale Maria di Francia".

"La vida es sueño" è uno spettacolo musicale e teatrale in lingua spagnola, ispirato all'opera di Pedro Calderón de la Barca. Il dramma nella versione originale è ambientato in un immaginario regno in Polonia ed è incentrato sul personaggio di Sigismondo, erede al trono, che il padre, il re Basilio, ha fatto rinchiodare in un castello in seguito a un oscuro presagio. Una notte Sigismondo viene trasportato addormentato nella reggia. Appresa al risveglio la sua nuova condizione, il giovane re inizia a comportarsi da tiranno e per questo il padre lo fa riportare, di nuovo nel sonno, nella prigione del castello, dove Sigismondo si risveglia, dubitando della realtà di quanto ha vissuto. Tutta la vita gli appare come un sogno, che lui accetta con la consapevolezza che di sogno si tratta e non di realtà.

In questa versione teatrale, diretto da Frédéric Lachkar, regista, attore e fondatore di France Theatre, il dramma filosofico-teologico di Calderón, viene rivisitato in chiave moderna ed ambientata nei giorni nostri, il castello diviene un appartamento di città, il padre un importante uomo politico e Sigismondo è un orfano alle prese con i problemi dei giovani d'oggi.



Concorso "Rete Natura 2000 e Biodiversità a Messina"

A cura della classe 3^ACt

Comune di Messina
Assessorato Ambiente e Nuovi Stili di Vita

"Rete Natura 2000 e Biodiversità a Messina"
Concorso di idee per la promozione della cultura ecologica

Descrizione Attività

- **Incontri formativi di Educazione Ambientale** presso gli Istituti Scolastici coordinati dall'Assessorato in collaborazione con partner pubblici e privati
- **Iniziative in campo** nei siti di RETE NATURA 2000, in laboratori all'aperto e nelle strutture di studio della Biodiversità.
- **Partecipazione al CONCORSO** attraverso la presentazione di elaborati inediti sotto forma di: manifesti realizzati con qualsiasi tecnica o materiale; prodotti multimediali; segnalazioni mediante le APP Mipp Life e CSMON Life

Temi specifici individuati:

- IL BOSCO ED I SUOI ABITANTI
- LE RETI ALIMENTARI ED ECOLOGICHE
- LA VITA NELL'ACQUA
- DALLO STRETTO DI MESSINA AI MONTI PELORITANI: NATURA E BIODIVERSITÀ
- AVIFAUNA DELL'AREA DI CAPO PELORO
- QUALITÀ AMBIENTALE E TUTELA DEGLI HABITAT

L'evento ha il patrocinio di Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ufficio 1000 Ambito Territoriale di Messina, Fondazione Patrimonio Umanità Sicilia

Manifestazione Finale: 5 giugno 2017 - PALACULTURA "Antonello da Messina"
in occasione della "GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE" nella "SETTIMANA UNESCO DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2017"

www.comune.messina.it | rete.natura.2000@comune.messina.it | www.arpa.messina.it

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO scorso i rappresentanti di classe hanno partecipato all'incontro esplicativo con i referenti del concorso "Rete Natura 2000 e Biodiversità a Messina" indetto dal Comune di Messina Assessorato all'Ambiente e Nuovi Stili di Vita. L'incontro, tenutosi nell'aula magna è stato curato dalle prof.sse Lucchesi e Ricca.

Queste le foto dell'incontro in aula magna



ACCORINTI RESTA SINDACO



Renato, Renato, Renato !
Ha vinto, così, il magliettone messinese
A cura di Ketty Millecro

I messinesi hanno votato la fiducia al sindaco Renato Accorinti. Mr. Renato è uscito rinforzato da una dura prova che avrebbe potuto segnare la fine della sua esperienza come primo cittadino. Sembra essere stato proprio il consiglio comunale ad aver ricevuto la sfiducia dei messinesi. I sostenitori del sindaco, che lo volevano a capo dell'amministrazione e i tanti cittadini che hanno da sempre apprezzato la sua onestà, hanno lottato con lui ; al contrario gli anti-Accorinti avrebbero preferito chiudere l'esperienza di questa amministrazione. Ciò che non si sono gradite sono le argomentazioni di alcuni consiglieri chiamati a sentenziare su di lui, alcuni dei quali si sono espressi, come dai quotidiani, in modo forte scatenando un tumulto fra i presenti. Renato Accorinti è ancora il sindaco di Messina. Alle 3,30 del mattino il voto ha salvato il primo cittadino dalla mozione di sfiducia, infatti su 40 consiglieri hanno votato in 38, di cui cinque astenuti, 23 voti a favore della sfiducia e 10 contrari. La mozione era stata presentata otto mesi fa dai gruppi consiliari di Udc, Ncd e Dr. La sfiducia non aveva raggiunto quelle 17 firme necessarie per approdare al voto. Sono stati proprio i voti dei genovesiani a rinsaldare la fiducia al Renato popolare che ha raccolto 3 mila e 500 firme nella petizione contro la sfiducia. Accorinti che è stato eletto il 24 giugno del 2013, potrà continuare la legislatura fino al 2018. Renato, che la città peloritana conosce per la sua fama di grande atleta negli anni '70, bravissimo professore di Educazione fisica, uomo di grande umanità e vicino ai problemi del sociale, ha dato prova di aver avuto il coraggio di saper resistere ai colpi bassi ma anche a quelli che gli sono stati inferti alle spalle. Lui il personaggio pubblico che negli anni 80' fu obiettore di coscienza, lui che ha lottato per la pace con il suo free, lui che ha difeso esponendosi in prima persona con il suo no-ponte, lui denominato Mr. magliettone, suggella la figura dell'utopistico primo cittadino libero, libero dalle regalie, libero dal clientelismo. Renato, come il sindaco ama farsi chiamare da chiunque, che con modestia riconosce di non aver potuto stravolgere i problemi di viabilità, quelli inerenti alla raccolta differenziata e al rispetto dell'ambiente, sembra confermare ciò che il Presidente Pertini ha sostenuto fino alla morte e cioè "Sii sempre, in ogni momento e di fronte a tutti, un uomo libero e pur di esserlo sii pronto a pagare qualsiasi prezzo."

Amore o business a San Valentino?

Come e quando la festa diventa marketing.

Di Ketty Millicro

La festa degli innamorati che si celebra il 14 febbraio sembra avere origini molto antiche e anche ricche di romanticismo. Si sa che presso i romani esisteva la festa dei *Lupercalia*, celebrata nei giorni tra il 13 ed il 15 febbraio, in onore del dio Fauno. Il *Lupercus* era il protettore del bestiame dall'attacco dei lupi e la festa era legata a cerimonie di purificazione e rituali della "fecondazione". Qualcuno sostiene che la festività era volta a *Juno Februata*, "Giunone purificata", divinità femminile a cui si rivolgevano le donne per richiedere protezione nel periodo della gravidanza e del parto. Queste festività pagane vennero abolite con il diffondersi del Cristianesimo. La festa di **San Valentino** sembra sia legata al ricordo di un prete di nome Valentino del III secolo d.C. che si oppose alla legge dell'imperatore Claudio II che vietava ai soldati Romani di sposare donne cristiane. Egli, avendo celebrato matrimoni segreti ed essendo considerato un traditore, fu ucciso. Fu il papa Gelasio I alla fine del V secolo d.C. a voler suggellare la festività cristiana, al fine di cancellare il ricordo delle celebrazioni pagane. La più antica cartolina di **San Valentino**, denominata "Valentina", è del XV secolo e risale a Carlo d'Orléans, quando in seguito alla sconfitta della battaglia di Agincourt, fu preso prigioniero e rinchiuso nella Torre di Londra. Alla moglie, Bonne d'Armagnac il sovrano scrisse una lettera d'amore in rima, in versi struggenti d'amore. Facendo un confronto con il passato: se l'amore cortese celebrava gli amanti in fuga a cavallo di un bianco destriero, oggi si celebrano gli innamorati a bordo di una spider! Allora ci si chiede: **San Valentino** è una festa religiosa o una festa consumistica? Sembra più vera la seconda. Gli Sms, i viaggi, i regali e i le sdolciate **romantiche** si devono soltanto alla voglia tutta moderna di avere sempre un'**occasione per festeggiare**? **Alcuni considerano 14 febbraio** come un giorno che vuole celebrare **l'amore, l'unione, la voglia di potersi unire in un eventuale futuro. La donna è donna e va rispettata, nonostante la quotidianità dei femminicidi; la donna rappresenta la famiglia e per questo ringraziata con l'amore che lei deve ricambiare e mai solo pretendere.** Il significato di questa festa si è perso fra miti, leggende, spot televisivi e vetrine di negozi, divenendo sempre più un business di fiori, gioielli e regali di ogni genere. Negli anni '60 bastava andare in pasticceria, comprare dei baci "perugina", leggere insieme al proprio ragazzo il mitico messaggio d'amore e scambiarsi una rosa come pegno d'amore. Dagli anni '70-80 in poi il marketing televisivo è stato vissuto con la medaglia dell'amore divisa in due, recante parole bellissime o lo scambio dell'anello con le iniziali degli innamorati. Dagli anni novanta il giorno di San Valentino ha prodotto una speculazione commerciale non solo sull'acquisto di megaregali per lei e per lui, ma ha contribuito a facilitare un aumento di cene romantiche costosissime a lume di candela in ristoranti che risultano stracolmi. Non sembra banale e ironica l'espressione di qualcuno: Per me è ogni giorno S. Valentino. È il caso ricordare che poichè i tempi cambiano ma le ricorrenze sono le stesse, bisogna adeguarsi. È certo che un regalo in più non guasta, ma con i tempi che "corrono" bisogna soprattutto accontentarsi. È importante capire anche i gusti delle nuove generazioni ma come dicevano i latini: Est melius abundare quam deficere!



Alternanza scuola-lavoro

Toccafondi: necessaria a combattere disoccupazione giovanile



Il sottosegretario al Miur, Gabriele Toccafondi, ha presentato un progetto di alternanza scuola-lavoro, cui partecipano teatro della Pergola e Gallerie degli Uffizi.

Toccafondi, commentando i dati sulla disoccupazione giovanile (40%), ha ribadito la necessità di incrementare i percorsi di alternanza, in quanto forniscono agli studenti le competenze necessarie ad un loro inserimento nel mondo del lavoro.

Queste le sue parole, come apprendiamo dall'Ansa:

“Il 40% di disoccupazione giovanile è un dato eccezionale. Ma il mondo del lavoro ci dice da alcuni anni che i ragazzi sono deboli in competenze: l'unico antidoto è l'alternanza scuola lavoro”. I ragazzi si presentano al termine del loro percorso scolastico o universitario senza o quasi senza competenze reali, già in essere. Ma noi abbiamo invertito questa rotta: la scuola torna ad essere anche luogo del saper fare oltre che della conoscenza in sé, con l'alternanza scuola lavoro e i post-diplomi professionalizzanti con percorsi biennali o triennali studiati insieme tra istituzioni scolastiche e accademiche ed imprese”.

Il Sottosegretario, infine, lancia un appello alle imprese affinché partecipino ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, al fine di fornire agli studenti maggiori opportunità per acquisire quelle competenze richieste dalle imprese medesime.



COME e DOVE facciamo Alternanza

Ve lo facciamo.....vedere



Servizio Host&Hostess delle nostre alunne per Bertia mode(nella foto)

Servizio Host& Hostess presso **EURONIX/BRUNO**

N°	Sabato ore 16.00/20.00	Domenica ore 9.00/13.00	Domenica ore 16.00/20.00
1	Bombara Aurora	Alexa Alessandra	D'Agostino Giulia
2	Cariolo Diana	Lo Presti Federica	Francesca Mangano
3	Bonsignore Valeria	Tabaldo Mark	Montemayor Mariella
4	Vadalà Dalila	Scaglione Rosa	Sbiroldo Alessia
5	Garufi Verdiana	Lasly Rodriguez	Rizzo Gloria

Servizio Host&Hostess presso **Antica Pietra Rossa (Itala)**

N°	Sabato 17.00/21.00	Domenica ore 10.00/13/00	Domenica ore 17.00/21.00
1	Panarello Alessandra	Ragusa Vanessa	D'Agostino Laura
2	Ingemi Maristella	Castriciano Ilenia	Alexa Alessandra
3	Geraci Domenica	Panarello Alessandra	Bonsignore Valeria
4	Cafeo Antonella	Geraci Domenica	Vadalà Dalila
5	Muscarà Viviana	Cariolo Diana	Garufi Verdiana
6	Mazza Desireè	D'Agostino Laura	Mazza Desirè
7		Alexa Alessandra	Giullentano Alessia
8			Panarello Alessandra
9			Geraci Domenica
10			Muscarà Viviana
11			Ingemi Maristella
12			Cafeo Antonella









E non finisce qui con Alternanza

Ecco la 4^a Ct al museo delle armi



Un gruppo di alunni in visita al museo delle armi con la tutor aziendale Chiara

Incontro CESV (Centro Servizi per il Volontariato) Messina

Si è svolta giorno 22 u.s., presso la sede del CESV in Via Salita Cappuccini, la riunione organizzativa con le scuole aderenti alla nuova edizione del Concorso **“Il Libro Siamo Noi” edizione 2017**.

Obiettivo del concorso la promozione e la sensibilizzazione degli studenti e delle reti associative e culturali sul tema della cittadinanza e della solidarietà.

Alla presentazione del progetto hanno partecipato il Direttore del CESV Rosario Ceraolo; il vice Presidente CESV Ennio Marino; le referenti per la promozione delle attività CESV Tania Pogschi e Antonia Ragusi e le docenti referenti: per l'ITES “A.M. Jaci” Gisella Camelia, Mattia Morasca e Rosa Maria Trischitta; per la scuola media “Galatti” Concettina Mangano; per la IV sezione infanzia “Villa Lina” Lina Ansaldo Patti; per l'Istituto Comprensivo “Villa Lina” di Ritiro Angela Majolino e Caterina Irrera.

Nel corso dell'incontro sono state stabilite le regole per aderire al progetto e le scadenze per la consegna dei lavori da parte degli alunni. La premiazione si terrà il 19 maggio 2017



Il CESV di Messina invita a partecipare alla nuova edizione del
Concorso **“Il Libro Siamo Noi”** edizione **2017** indetto con
l’obiettivo di promuovere
e sensibilizzare gli studenti e le reti associative e culturali sul
tema della cittadinanza e della solidarietà.

LA CITTÀ CHE VORREI



Scadenze
31 gennaio 2017
adesione degli istituti scolastici

31 marzo 2017
consegna dei lavori

19 maggio 2017
premiazione





REGOLAMENTO CONCORSO "Il libro siamo noi"
Edizione A.S. 2016-2017

Art. 1

Premessa

Il CESV di Messina e le associazioni partner della realizzazione della nuova edizione della "Settimana del libro", organizzano l'ottava edizione del concorso "Il Libro siamo noi" (da adesso in poi il Concorso). Tale iniziativa continua a riscuotere interesse e successo e continua a incrociarsi con l'esigenza di avviare delle iniziative di promozione del libro e della lettura rivolte ai bambini, ragazzi e ai giovani delle scuole di ogni ordine e grado.

Art. 2

Destinatari

Destinatari del concorso sono i bambini e i ragazzi iscritti e frequentanti le scuole dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado della città Metropolitana di Messina.

Art. 3

Iscrizione

Per partecipare al concorso è necessario iscriversi compilando l'apposito modello allegato al presente regolamento. L'iscrizione può essere individuale, per gruppi di studenti o per scuola. L'iscrizione è gratuita. Essa va presentata direttamente al CESV di Messina entro e non oltre il 31 Gennaio 2017.

Art. 4

Partecipazione

La partecipazione al concorso implica la totale accettazione del presente regolamento.

Lo scopo del Concorso è una libera produzione, fiaba, racconto, poesia, illustrazione, prodotto multimediale, saggio breve, articolo di giornale in cui i bambini e i ragazzi riescano ad esprimere una loro particolare e originale idea riferita al tema "La città che vorrei".

Art. 5

Periodo

I lavori del Concorso saranno svolti presso gli Istituti aderenti per essere consegnati entro il 31 Marzo 2017.

Il Concorso si concluderà con la consegna dei premi il 19 Maggio 2017 durante una premiazione pubblica che si svolgerà a Patti all'interno della già richiamata "Settimana del Libro", con sede che verrà comunicata nei tempi congrui a tutti gli Istituti aderenti.

SPORT&SCUOLA

Allo Jaci si può

A cura della classe 3^a sez. Ct

Dal mese di febbraio ha avuto inizio nella nostra scuola un corso che coinvolge diverse attività sportive che vanno dalla pallavolo al tennis tavolo, al calcio, al basket, sala attrezzi, palla tamburello e corpo libero.

Tutte le attività sono coordinate dai docenti di Scienze motorie dell'istituto e gli incontri, due volte la settimana, non servono solo a fare sport, ma costituiscono per noi alunni, un'opportunità per stare insieme, conoscerci meglio, aggregarci perché, si sa, lo sport unisce.



ESAMI DI STATO

Dalla primaria agli Esami di Stato, tutto ruoterà intorno alle prove Invalsi. Indispensabili i docenti di potenziamento



Emergono significative novità nei decreti delegati attuativi della Legge 107 del 2015 e prove dell'INVALSI. **Scuola secondaria di primo grado**

In varie occasioni i Presidenti di Commissione, nelle loro relazioni sullo svolgimento degli esami, e molti docenti hanno lamentato la numerosità delle prove, anche rispetto all'esame di Stato del secondo ciclo, alla modalità fortemente deterministica di attribuzione del voto, alla presenza della prova nazionale INVALSI valutata con criteri non definiti dalla commissione d'esame. Con il decreto legislativo, le prove Invalsi vengono escluse dalle prove d'esame, ma costituiscono strumenti utili per restituire informazioni utili e comparabili sugli apprendimenti. In base a tale previsione normativa, all'INVALSI, con direttiva annuale o pluriennale viene assegnato il compito di predisporre prove censuarie per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti che, attualmente, riguardano le classi seconde e quinte di scuola primaria, le terze classi di scuola secondaria di primo grado, le classi seconde di scuola secondaria di primo grado. La rilevazione annuale degli apprendimenti è finalizzata alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi del DPR 80/2013. La prova scritta a carattere nazionale dall'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, vorrà che il testo dell'INVALSI verrà posizionato in altro momento dell'anno scolastico e con la sola funzione di requisito obbligatorio di ammissione all'esame; gli esiti di tale prova scritta sono comunque di tipo censuario e restituiti a ciascun alunno in apposita sezione della attestazione delle competenze. Dunque, si scrive chiaramente che per essere ammessi all'esame si devono svolgere le prove dell'INVALSI.



Scuola secondaria di secondo grado

La legge 176/2007 ha previsto che vengano effettuate verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti, di norma, alla seconda e quinta classe del secondo ciclo di istruzione. In base a tale previsione normativa, all'INVALSI, con direttiva annuale o pluriennale è stato assegnato il compito di predisporre prove censuarie per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti che, fino al decorso anno scolastico, hanno riguardato le sole classi seconde. Con il decreto legislativo si intende portare a compimento quanto disposto dalla citata legge del 2007, attivando le rilevazioni censuarie degli apprendimenti anche per le classi quinte di scuola secondarie di secondo grado. In tale prospettiva, con il decreto si considera la partecipazione degli studenti delle classi quinte alle rilevazioni INVALSI quale requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato. In analogia a quanto previsto per l'esame di Stato del primo ciclo, le prove riguarderanno le competenze di italiano, matematica e lingua inglese. Gli esiti sono riportati in apposita sezione del documento allegato al diploma e riguardante il curriculum dello studente. Elemento importante di novità, è il valore orientativo della prova rispetto all'accesso ai percorsi accademici universitari in quanto si prevede, in via generale, che le Università possano tenere a riferimento i livelli di competenza conseguiti nelle discipline oggetto delle prove. Dunque, anche nella scuola secondaria di secondo grado, per essere ammessi all'esame di Stato sarà obbligatorio svolgere il test INVALSI.

Le materie che caratterizzeranno le prove dell'INVALSI saranno tre, italiano, matematica ed inglese, che coincidono con quelle dell'esame con cui si conclude il primo ciclo d'istruzione. E guarda caso le materie previste come prioritarie dalla Legge 107 del 2015 sulle quali dover caratterizzare prevalentemente l'attività di "potenziamento" sono proprio quelle che riguardano le materie dell'INVALSI. Non è un caso che nella relazione tecnica si dedica attenzione anche all'organico di potenziamento in relazione anche alle prove dell'INVALSI. Si scrive che emerge una previsione del 30% circa di alunni delle classi terze che si sono collocati al livello I di Italiano e matematica nella prova scritta a carattere nazionale Invalsi quali possibili fruitori di azioni di rinforzo a cura dei docenti di potenziamento. E per la sola scuola secondaria di primo grado il computo del docenti dell'organico di potenziamento, di cui alla legge 107/2015, necessari è pari al 9.36% del totale del docenti (675 su 7.206). Insomma, vi è poco da dire, tutto ruota intorno alle prove dell'INVALSI che incidono in modo profondo sulla struttura della scuola pubblica italiana.



Aiuto...Arrivano gli esami di maturità

Cosa cambia?

A cura della prof.ssa Ketty Millicro

Come ogni anno al fischio del Miur per l'approssimarsi degli esami di maturità alunni e docenti prendono coscienza che si è quasi alla fine dell'anno. Da qualche settimana il ministro, Valeria Fedeli ha comunicato le materie della prova scritta d'esame. Quasi tutto come l'anno scorso tranne qualche cambiamento. Che cosa ha preferito? Consolidare la materia più rappresentativa del percorso di studi e maggiormente qualificante nei confronti del profilo in uscita degli studenti. Già, dopo "la grande fatica" di docenti e discenti, è ora di provare le abilità e le proprie competenze. L'esame prenderà il via mercoledì 21 giugno e ancora per quest'anno ci saranno le quasi medesime tipologie. Le novità sono previste per il 2018, i tre scritti, con il quizzone redatto dalle singole commissioni, formate da componenti esterni e interni e, a seguire, il colloquio orale. Il Voto minimo sarà 60 centesimi, il massimo 100. Per i migliori o almeno così giudicati anche la lode. Le novità in vigore nel 2018 prevede l'archivio della terza prova. Il test Invalsi sarà al quarto anno, determinante per l'ammissione all'esame di maturità. Più che alle materie di studio il ministro ha preferito dare grande valore all'alternanza scuola-lavoro, che è divenuta "la primadonna privilegiata" sia per i crediti che per il colloquio orale. Nonostante la maggior parte dei docenti preferirebbe avere gli allievi in classe a fare didattica, piuttosto che in alternanza, ci si attiene alle disposizioni che vengono dall'alto gustando passerelle scolastiche "utili" al mondo del lavoro. Ci saranno due prove scritte nazionali, niente più tesine e soltanto commissari interni. Il Miur precisa, comunque, che la legge delega in materia di valutazione è ancora oggetto di consultazioni ma che ancora non esistono testi definitivi. Le novità in vigore nel 2018. Il test Invalsi si farà al quarto anno, e sarà determinante per l'ammissione all'esame di maturità. Sarà prerogativa dell'alternanza scuola-lavoro offrire crediti sia per il colloquio che per l'orale. In fondo l'obiettivo è quello di snellire l'esame di Stato, rendendo sempre più importante il percorso che gli alunni hanno fatto nell'ultimo triennio di scuola superiore, compresi gli stage, piuttosto che la prova in sé. La tanto temuta prova Invalsi non entra a far parte dell'esame di maturità: la prova sulle competenze in italiano e matematica si svolgerà durante il quarto anno per evitare la pesantezza degli studi agli studenti del quinto anno. Al posto della tesina, gli studenti dovranno infatti presentare un progetto realizzato durante i tirocini con varie caratteristiche e sviluppi. La commissione sarà più amichevole, composta solo da commissari interni, professori che li conoscono e con i quali hanno studiato nel corso degli anni. Solo il presidente di commissione sarà esterno, scelta fatta nell'ottica di valorizzare il percorso per evitare che per mal disposizione di un giorno o per casualità di una traccia si determini un voto poco conforme al percorso di ciascun allievo. Nonostante i ragazzi sperino sempre che negli anni non ci siano più esami di stato, la maturità resta sempre il primo grande trionfo nell'avventura della vita.



Orientamento

Le professioni del futuro sbarcano al Salone dello Studente 2017



A pochi giorni dall'inaugurazione del tour 2017, Campus Orienta! Il Salone dello Studenti, la manifestazione di Class Editore che da 27 anni si occupa di formazione e orientamento post-diploma, ha annunciato di aver siglato una partnership con InTribe per offrire ai ragazzi uno sguardo approfondito su quelle che saranno le professioni più richieste in futuro.

Come cambierà il mercato del lavoro? Quale può rivelarsi la scelta formativa migliore nell'ottica di un futuro professionale brillante, stabile e meglio remunerato? Quali i settori più dinamici e in costante crescita?

A tutti questi interrogativi, che è fondamentale che i ragazzi si pongano prima di intraprendere un percorso formazione universitaria o professionale, risponderanno gli esperti di InTribe, società specializzata nell'analisi dei trend futuri, dei nuovi mercati e delle necessità delle aziende.

Il Salone dello Studente, amplia dunque il bagaglio informativo offerto ai circa 220 mila studenti di IV e V superiore che ogni anno affollano gli spazi della manifestazione, aprendosi a contenuti innovativi, dedicati non solo alle proposte di formazione universitaria e accademica, ma anche all'approfondimento dei mutamenti che, già oggi, ma sempre di più nei prossimi anni, interesseranno il mondo del lavoro e che vedono nell'istruzione post-diploma un veicolo fondamentale al Job Placement.

“Con questa partnership, il Salone dello Studente si arricchisce di un nuovo e importante contributo che completa l'ottica di orientamento consapevole già proposta negli anni scorsi e supportata dalla presenza di psicologi esperti nel campo. Da 27 anni lo scopo della manifestazione non è semplicemente informativo sulle proposte della varie università e accademie, ma un impegno concreto in favore di una scelta cosciente e volta ad abbattere gli sprechi scolastici e, quindi, a ottimizzare, per studenti e docenti, gli anni di studio e formazione” ha dichiarato Domenico Ioppolo, COO di Campus Editore.

Il Salone dello Studente questo anno toccherà 12 città italiane. Di queste, nel primo semestre del 2017, saranno quattro le tappe che vedranno la partecipazione di InTribe: il 7 e 8 febbraio a Firenze, l'8 e il 9 marzo a Napoli, il 21 e 22 marzo a Monza e il 20 e 21 aprile a Milano.

In Italia il mercato dei libri cresce del 2,3% nel 2016, i giovani leggono più degli adulti



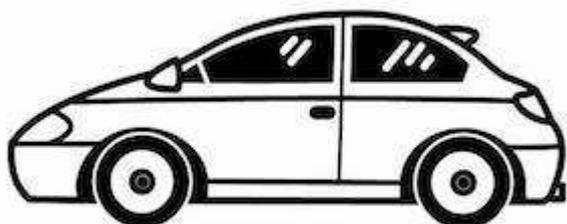
Cresce il mercato del libro in Italia nel 2016, segnando complessivamente (libri di carta, ebook e audiolibri) un +2,3%, raggiungendo così quota 1.283 milioni di euro riferiti al settore varia nei canali trade (librerie, librerie on line e GDO).

È questo il principale dato di sintesi dell'analisi dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE) sul mercato del libro 2016 presentata oggi, 27 gennaio, nella giornata conclusiva del XXXIV Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri a Venezia.

La lettura fa segnare complessivamente un -3,1% rispetto al 2015 (da 24,051 milioni i lettori scendono a 23,300 milioni nel 2016), dopo il +1,2% dell'anno precedente. Rimangono sostanzialmente stabili i forti lettori (da 3,298 nel 2015 diventano 3,285 milioni nel 2016) mentre la flessione maggiore riguarda i deboli e occasionali lettori. Lettori appassionati tra i più giovani e i più adulti. Le fasce più giovani della popolazione continuano a leggere più della media nazionale: è il 47,3% dei bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni che legge almeno un libro all'anno mentre nella restante parte della popolazione la percentuale di penetrazione scende al 39,5%. Fatto però 100 il numero di lettori complessivi, la fascia d'età in cui si registra la crescita maggiore è quello degli Over60 (e dei "giovani anziani") con un +9,6% rispetto al 2010, mentre cala la quota di lettori nella fascia tra i 25 e i 44 anni con un -25,4%. Segno delle trasformazioni demografiche, invecchiamento della popolazione, onda lunga della scolarizzazione degli anni Sessanta e Settanta.

Cresce la lettura da dispositivi digitali. Dichiarano di leggere libri da dispositivi digitali il 10% della popolazione (era l'8,9% nel 2015 e il 2,9% nel 2010). Al tradizionale eReader (lo usa per leggere solo il 7,3% dei lettori digitali) si stanno affiancando gli smartphone con il 64,8%, seguiti dai tablet (28,3%).

Concorso Salone dell'auto di Torino per la promozione del rispetto ambientale e della sicurezza stradale



USR per il Piemonte - Il Salone dell'Auto Parco Valentino, giunto alla sua terza edizione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte promuove un concorso dedicato alle scuole di ogni ordine e grado della regione, per promuovere attività specifiche che stimolino la formazione sui temi legati al mondo automotive, quali il rispetto ambientale, l'innovazione tecnologica e progettuale, l'educazione e la sicurezza stradale.

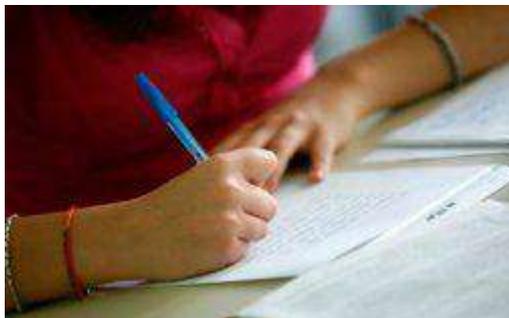
Il concorso creativo "L'auto del futuro" punta alla realizzazione da parte degli studenti di un progetto inerente il tema automotive nel futuro prossimo (ingegneria di prodotto, car design, interior design, urbanistica e infrastrutture, propulsione e risparmio energetico/tutela ambientale). I docenti saranno invitati ad affrontare in aula alcuni temi legati all'auto, anche grazie al kit didattico che il comitato organizzatore del Salone dell'Auto produrrà e invierà ai docenti che ne faranno richiesta tramite la scheda di adesione allegata Scheda da inviare alla referente del progetto, dott.ssa Serenella Sciortino, via e-mail: scuole@parcovalentino.com entro e non oltre il 28 febbraio 2017.

Gli elaborati dovranno essere presentati in forma digitale (max 2 tavole jpg o pdf per ciascun progetto, accompagnati da una relazione descrittiva) e inviati al comitato organizzatore del Salone dell'Auto. Il comitato organizzatore darà visibilità a tutti i progetti inviati sui propri canali web e social sicchè verranno sottoposti a un

doppio giudizio: quello social (attraverso la pagina Facebook del Salone dell'Auto) e successivamente al giudizio di una giuria tecnica. Sulla base della doppia votazione verrà definita una graduatoria; nel caso in cui fossero numerosi i progetti partecipanti si procederà alla creazione di diverse graduatorie a seconda dei temi affrontati.

Le classi che si saranno classificate nei primi 10 posti verranno invitate alla cerimonia di premiazione che si svolgerà giovedì 8 giugno 2017 durante il Salone dell'Auto.

Sì a valutazione in lettere per media e superiori, no ai numeri



A chiederlo l'ADI (Associazione Docenti Italiani) durante l'audizione in Parlamento a seguito della discussione sui decreto di riforma relativamente al riordino degli esami di Stato.

“Consideriamo sbagliato avere eliminato la votazione in lettere, che andava invece estesa anche al secondo ciclo. Riteniamo invece abbastanza patetico lo scandalo suscitato dall'ammissione all'esame di Stato della secondaria di secondo grado con una votazione media non inferiore a sei”, perché “solo la Gelmini introdusse l'obbligo del sei in tutte le discipline, peraltro, come noto, subito eluso”.

È quanto si legge nel testo presentato dall'Associazione Docenti e dirigenti scolastici italiani alla commissione Cultura della Camera per l'audizione in merito alla fase attuativa della legge Buona scuola.

“Se c'è un'osservazione da fare – aggiunge il documento – è che la media aritmetica pone altre rigidità e l'inserimento del voto in condotta in tale media non è assolutamente appropriato”. “Se si fosse adottata la valutazione con le cinque lettere sia nel primo che nel secondo ciclo si sarebbe evitata la media aritmetica dei voti numerici”.

“Infine – conclude Adi sul punto delle votazioni – deve essere chiaro, e il decreto non lo è affatto, che ‘media complessiva’ nella secondaria di primo grado e ‘votazione media’ nella secondaria di secondo grado non deve significare rendere pubblica solo la media dei voti”. Piuttosto, “come era scritto nella bozza di settembre, le valutazioni negative vanno riportate in modo chiaro e trasparente.



Concorso studenti “Raccontar Scrivendo”

invio elaborati entro il 12 aprile



L'associazione culturale “La Casetta degli Artisti – Recanati”, promuove il concorso letterario “Raccontar Scrivendo” rivolto a studenti della Scuola Primaria, Secondaria di 1° e 2° grado.

Il bando prevede inoltre una sezione “Arti Varie” rivolta a tutti coloro (studenti e non studenti) che vogliono cimentarsi con le arti visive.

Per partecipare al concorso è richiesto l'invio del testo inedito sul tema proposto, con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono, nonché classe, scuola di appartenenza, e nome dell'insegnante referente al seguente indirizzo di posta elettronica: concorso.casettadegliartisti@gmail.com

Gli elaborati da far pervenire entro e non oltre il giorno **12 aprile 2017**, dovranno riportare anche la seguente dichiarazione in calce alla firma: “Autorizzo l'Associazione Culturale “La Casetta degli Artisti – Recanati” ad utilizzare l'elaborato dal titolo “_____” nell'ambito del Concorso Letterario Nazionale di Narrativa “Raccontar.... Scrivendo”, e ne autorizzo l'utilizzo in tutte le sue forme comprese la stampa, pubblicazione, divulgazione e diffusione cartacea e/o telematica”.

Ogni partecipante potrà produrre un solo elaborato.

Concorso giornalistico studenti “Libera la parola”

adesioni entro il 15 marzo



Alla sua seconda edizione, il Festival dei Diritti Umani si arricchisce quest'anno del concorso giornalistico nazionale “Libera la parola”, indetto dal Festival insieme a FNSI (Federazione Nazionale della Stampa Italiana) e MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), aperto a tutte le scuole superiori italiane di secondo grado.

Il tema da trattare è la libertà d'espressione. Per ispirarsi c'è l'articolo 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che contiene tutti gli elementi di contesto e di attualità utili alla compilazione di un elaborato giornalistico: «Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere».

La partecipazione al contest, che propone agli studenti di cimentarsi con un elaborato giornalistico scritto, radiofonico o televisivo, è gratis. Il miglior articolo per la carta stampata, per la radio e per la televisione sarà premiato con la pubblicazione sui media partner dell'iniziativa: Corriere della Sera, Radio Popolare, Rainews24.

Gli elaborati dovranno pervenire entro il 15 marzo 2017 attraverso l'apposita sezione sul sito www.festivaldirittiumani.it dove sono pubblicate tutte le informazioni utili. La premiazione avverrà nel corso della seconda edizione del Festival dei Diritti Umani, che si terrà dal 2 al 7 maggio 2017 alla Triennale di Milano.

Sono inoltre online sul sito e sul canale Youtube del Festival dei Diritti Umani, i primi video-consigli rivolti ai partecipanti al contest “Libera la parola”: alcune grandi firme del giornalismo forniscono le “dritte” a studenti e insegnanti per produrre un buon articolo, che è, tra l'altro, una delle prove previste all'esame di maturità.

Studenti oggi, reporter domani.

Info e iscrizioni: <http://festivaldirittiumani.it/concorso-giornalistico-2017-festival-dei-diritti-umanie-organizzato-reset-diritti-umani/>

Termine per partecipare: 15 marzo 2017 – concorsoscuole@festivaldirittiumani.it

Bullismo e Cyberbullismo

Due fenomeni in allarme.

Come combattere gli "angeli" decaduti



Due fenomeni si sono pienamente diffusi nella nostra società: Il bullismo e il Cyberbullismo. Da tempo sono dilagati tra i banchi di scuola e attraverso gli smartphone degli adolescenti. Il bullismo è presente già dalle scuole materne procurando conseguenze gravissime a livello psichico e a volte fisico nelle vittime e un appagamento psicopatologico del bullo. L'arma vincente per contrastare questo fenomeno è riconoscerlo per evitare effetti devastanti. Un recente studio ha voluto indagare sull'andamento e sulle conseguenze del bullismo dall'asilo alle scuole superiori. I ricercatori che hanno seguito quasi 400 bambini dall'età di 5 anni fino al liceo hanno riscontrato che alle elementari esiste la peggiore specie di bullismo. Gli atteggiamenti sono sempre gli stessi: le vittime presentano una forte avversione per la scuola con rischio di abbandono. È importante sapere e divulgare che ogni minaccia o insulto online lascia un'impronta. Uno dei collaboratori della polizia di Stato in occasione del 7 febbraio in occasione della Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo ha dichiarato: «Il web è un'opportunità, anche per studiare. Sta a genitori e insegnanti donare ai ragazzi gli strumenti per non diventare vittime o bulli». I genitori, prima di regalare uno smartphone, devono spiegare come usare lo strumento e non farsi usare da esso. Accedendo ad un profilo social o scaricando un'applicazione si sottoscrive un contratto con una società così come dai post che si pubblicano in un «contesto sociale» e da ciò deriva la web reputation. È importante sapere che prima di insultare, deridere o minacciare qualcuno, il giovane deve sapere che su internet tutto lascia un'impronta. Il cyberbullismo è la piaga dei giovani e nasce dall'ignoranza. Bisogna avviare nei ragazzi un meccanismo per cui chi fa del bene ha la meglio e chi non lo fa reca del male a sé stesso. I casi di cyberbullismo sono in aumento perché aumentano coloro che possiedono gli strumenti del mondo virtuale. Spesso i ragazzi si trovano a condividere emozioni anche con persone che non conoscono realmente. Giocano insieme online senza sapere chi sono, non per costruire ma per distruggere.

Bullismo e cyberbullismo

Perchè le vittime sono prese di mira



Quante volte, alunni delle scuole elementari, scaricano sul telefono giochi violenti, vietati ai minori di diciotto anni, cosicché entrano in contatto giocatori di diverse età dall'altra parte del mondo. A 10 anni possono interagire virtualmente perdendo la percezione di cosa sia veramente la violenza. Quel tipo di violenza online, che li rende più forti e più bravi, viene trasferita nel reale. Uno strumento con cui continuamente "smanettiamo" è proprio internet, presente e futuro dei ragazzi. La prima organizzazione della comunicazione e formazione è la scuola che deve educare al rispetto di sé stessi e degli altri anche attraverso internet che serve anche per studiare e approfondire le lezioni. I ragazzi devono comprendere che dietro uno schermo c'è una persona. Oggi i giovani usano il web solo per parlare senza conoscere la vera identità, per ricevere like, per avere centinaia di follower che non utilizzeranno mai per lo studio. Quando un giovane scrive in chat non riesce a percepire il male che può provocare attraverso le parole. Spesso la messaggistica istantanea è piena di odio. **Subire prevaricazioni porta le vittime a sentirsi incomprese che non si sentono tutelate a scuola, anzi completamente sole nella lotta di ogni giorno.** Qual è il risultato: si chiudono in sé stesse, subiscono in silenzio e hanno paura addirittura di parlarne a casa per non deludere o fare preoccupare i genitori. Gli stessi **bambini sottovalutano i ripetuti episodi. Pensano che si tratti di un semplice scherzo e vivono nella speranza che il bullo non abbia più una condotta distruttiva. I ragazzi feriti psicologicamente alle volte chiedono ai genitori di cambiare classe o indirizzo di studio.** La tragicità sta nel fatto che, molte volte, **gli adulti minimizzano**, credendo che si tratti di semplici screzi tra giovanissimi, che l'aggressività non si possa presentare già dalla scuola materna e non intervenendo tempestivamente fanno aggravare le situazioni. I "colpiti" perderanno l'autostima e saranno vulnerabili, mentre i bulli crederanno di avere un ruolo più forte e prevaricheranno le vittime distruggendoli. Quanto più le vessazioni iniziano in tenera età, più possono devastare la psiche del bambino, che al principio tenderà ad esprimere il disagio attraverso il corpo. Da alcune statistiche emerge che i bambini vittime di bullismo in età prescolare, insieme ai problemi relazionali, sviluppano sintomi psicosomatici, come mal di pancia, mal di testa o vomito. *Le esperienze distruttive, nel tempo, possono favorire altri disagi, non solo nel rendimento scolastico, favorendo ansia, depressione e persino tentativi di suicidio.* **Bisogna attuare programmi di formazione e prevenzione non soltanto per tutelare i più piccoli ma soprattutto per contrastare il fenomeno del bullismo alla radice. Con l'approvazione al Senato del Disegno di Legge per la prevenzione al cyberbullismo si spera in una approvazione della legge per arginare un fenomeno così dilagante.**

Il DDL prevede delle misure di tutela per le vittime con la possibilità di richiedere la rimozione dei contenuti, il blocco e l'oscuramento dei profili social, anche senza l'intervento dei genitori. Questo permetterà all'adolescente di segnalare le prepotenze subite e far sì che si possa intervenire in maniera del tutto tempestiva, cercando di fermare la diffusione del materiale online.

Il fine principale è quello di combattere il cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con strategie educative per tutelare i minori coinvolti, non solo nella posizione di vittima, ma anche come responsabili. I cyberbulli potranno essere convocati e ammoniti dal questore con l'intento di renderli consapevoli delle loro azioni aggressive e della gravità di certi episodi. **La parola d'ordine è, quindi, PREVENZIONE.** I genitori e gli insegnanti ricoprono un ruolo educativo importantissimo per contrastare il fenomeno. Fondamentale è l'atteggiamento comprensivo e accogliente e non giudicante, tale da permettere alla vittima di potersi fidare, liberandosi ed esprimere il disagio che sta vivendo e nel contempo far capire al bullo i suoi comportamenti intimidatori e distruttivi. Con i progetti di educazione alla legalità e l'uso consapevole della rete, coordinati dagli Istituti scolastici si collaborerà con la Polizia Postale. Altresì importante la formazione continua degli insegnanti con il ruolo attivo degli studenti e le famiglie. L'approvazione della legge vuol dire vittoria nella tutela di minori e adulti . Occorre capire che la paura è dei codardi non di chi è vittima di vessazioni, prevaricazioni e minacce costanti. Bisogna denunciare e affidarsi alla polizia, carabinieri e guardia di finanza affinché possano smascherare coloro che si celano sotto la veste di brave persone e risultano essere solo "angeli" decaduti.



Perché il bullo non è un forte, ma un debole che va aiutato



“Il bullo non è un forte, ma un debole di una catena sociale e va aiutato. Ma per fare ciò bisogna rompere il silenzio su un fenomeno che esiste, è accanto a noi, è nelle nostre aule, nelle nostre piazze. Non bisogna stare zitti. Quando subiamo un atto di prepotenza e di violenza fisica o verbale parlatene subito con i genitori e con i docenti. Solo così possiamo limitare uno dei fenomeni che travagliano l'adolescenza. E facciamo anche attenzione al bullismo via internet, il cyberbullismo, per certi versi più devastante”.

Ecco alcuni dati significativi sul silenzio che ancora ruota attorno al bullismo. Solo il 27 per cento dei bambini di scuola primaria denunciano atti subiti ed appena il 10 per cento quelli di scuola secondaria di primo grado. Percentuali bassissime che irrobustiscono il bullo o la bulla a continuare l'azione in maniera indisturbata. Un consiglio su come comportarsi in caso di messaggi anonimi ricevuti, in caso di continue prepotenze subite? Ragazzi rivolgetevi immediatamente all'Arma, istituzione sempre al fianco dei più deboli.



Raccontar Scrivendo

Concorso Letterario Nazionale per Studenti delle scuole Primarie e Secondarie



L'associazione culturale "La Casetta degli Artisti-Recanati" organizza con il patrocinio del Comune di Recanati, della Provincia di Macerata e della Regione Marche, ed in collaborazione con le case editrici Eli, La Favella, altre istituzioni pubbliche e private, nonché aziende locali, la settima edizione del concorso letterario nazionale "Raccontar...Scrivendo", rivolgendosi agli studenti delle scuole primarie (classi terza, quarta e quinta) e secondarie di primo e secondo grado di ogni parte d'Italia. Prevista anche una sezione speciale di arti varie aperta a tutti. Questo concorso nasce dalla volontà di aprire "un dialogo" tra i giovani e il Poeta Giacomo Leopardi, considerandolo un ragazzo dei nostri tempi con il quale condividere e/o dibattere pensieri, desideri, aspirazioni. Pertanto, sono state selezionate alcune delle tematiche leopardiane maggiormente studiate e sempre attuali, esplicitate nella versione completa del bando, in allegato.

Per gli istituti scolastici e quanti interessati, è a disposizione sul web il bando del concorso con la presentazione di quanti lo sostengono. Per la partecipazione è necessario inviare una composizione scritta che rispetti il tema e le condizioni descritte in dettaglio nel bando, i dati anagrafici dei partecipanti e dell'istituto di appartenenza, l'accettazione delle condizioni espresse nel bando e l'autorizzazione al trattamento dei dati personali nel completo rispetto del D.Lgs.196/2003, Art. 13, nonché l'autorizzazione all'utilizzo dell'elaborato in tutte le sue forme entro e non oltre il 12 aprile 2017.

Un'apposita commissione giudicatrice composta da scrittori, giornalisti, docenti, personalità della cultura, assegnerà a suo insindacabile giudizio premi in denaro, soggiorni e prodotti locali ai vincitori, come elencato in dettaglio nel bando.

Il concorso è diviso in tre sezioni, A, B e C a seconda della fascia d'età a cui appartengono i partecipanti, più una sezione speciale di arti varie da trattare attraverso una qualsiasi forma artistica, come esplicitato nel bando. Per ogni sezione ci saranno i vincitori che interverranno alla manifestazione finale di premiazione che si terrà a Recanati, presso il Teatro Persiani, sabato 20 maggio 2017.

I ragazzi italiani scrivono male in italiano

Effetti dello smantellamento della scuola pubblica



Stupisce chi si stupisce dell'allarme lanciato da centinaia di docenti universitari: molti, troppi ragazzi scrivono male, leggono poco e faticano ad esprimersi.

Quando la politica e le Istituzioni pensano che la scuola e il sistema di formazione siano solo qualcosa di indistinto e non utile per il futuro del Paese in cui tagliare a più non posso, questi sono i risultati.

Lo afferma Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana. Oppure – prosegue l'esponente della sinistra – qualcuno davvero pensava che avere avuto ministri dell'Istruzione come Moratti, Gelmini, Giannini che hanno contraddistinto l'azione politica dei governi con enormi tagli alle risorse e nessun investimento non avrebbe avuto effetti? Il nostro Paese sta semplicemente raccogliendo i frutti dello smantellamento della scuola pubblica.

Didattica, errori grammaticali da terza elementare all'università : appello per recuperare la lingua italiana



A carnevale ogni scherzo vale , chi si offende è un maiale !

A cura della prof.ssa **Ketty Millecro**

Il termine "carnevale" risale al latino *carnem levare*, che nel Medioevo indicava la prescrizione ecclesiastica dell'astenersi dal mangiare carne a partire dal primo giorno di Quaresima, ovvero il giorno successivo alla fine del carnevale, sino al "giovedì santo" prima della Pasqua. Il carnevale nel calendario liturgico cattolico-romano sembra risalire tra l'Epifania e la Quaresima. Le prime fonti risalgono al medioevo, dove era usata una festa con uno sfrenato goduria di cibi e piaceri sessuali ove l'identità veniva nascosta sotto una maschera. I festeggiamenti terminavano solitamente con la condanna, la morte e il funerale di un fantoccio. La fine violenta del fantoccio poneva fine al periodo degli sregolati festeggiamenti e un augurio per il nuovo anno. Il periodo carnascialesco viene accostato all'inizio dell'anno agricolo, che permette di collegare il carnevale alle feste greche come le feste in onore di Dionisio, dio greco del vino, culminanti in uno stato di ebbrezza e in vere e proprie orge. Il medesimo periodo si suole paragonare anche alle feste romane dei Saturnali, festa religiosa, che si celebrava in onore del dio Saturno con cerimonie religiose di carattere sfrenato e orgiastico. Lo stretto rapporto esistente tra queste feste e alcuni costumi del carnevale è evidente, anche se ignorato dai più. In tempi recenti gli storici hanno insistito maggiormente sull'origine agraria e sociale del carnevale. Alcuni studiosi hanno scritto sull'origine e la valenza demoniaca di alcune tra le maschere carnevalesche più famose e antiche, come quella nera sul volto di Arlecchino o quella bipartita (bianca e nera) di Pulcinella. Il significato psicologico della volontà di indossare una maschera sembra dettato dall'irresistibile attrazione esercitata dal carnevale di smettere di essere se stessi per assumere le sembianze e il comportamento della maschera. Il Carnevale è la celebrazione del travestimento: di quella promiscuità ribelle che sovverte l'ordine naturale e morale stabilito da Dio. Il Carnevale è il riconoscimento di quella ambiguità che, confonde realtà e apparenza, verità e finzione, che serve per offuscare quella giusta inibizione dettata dalla legge di Dio. In tale festa, spesso, si degenera, tanto che a volte, da una contenuta allegrezza si arriva alla sporca volgarità. Il Carnevale non è solo la festa dei bambini, che si riconoscono, attraverso il travestimento, nei personaggi delle fiabe e dei cartoni animati. Quest'antica festa è anche l'occasione per i giovani e gli adulti di riconoscersi nei loro miti della storia, della televisione, del teatro, della vita pubblica, che diventa realtà solo indossando un vestito o una maschera. È importante il gioco sano che riempie il cuore di gioia, cosicché essere Cleopatra, Robin Hood, sceriffo o poliziotto per un giorno non può che dare effetti positivi se ci si limita a non varcare i limiti dell'illegalità. Si può concludere affermando che il proverbio: Carnevale ogni scherzo vale, chi si offende è un maialenon è sicuramente da seguire, ma solo un detto che come il Carnevale a volte fa ridere e qualche volta fa piangere!

